



Indice

■ Argentina	1
■ Bolivia	2
■ Brasile	3
■ Cile	4
■ Colombia	4
■ Costa Rica	5
■ Ecuador	5
■ Guatemala	6
■ Haiti	6
■ Honduras	7
■ Messico	7
■ Panama	7
■ Paraguay	8
■ Perù	8
■ Repubblica Dominicana	9
■ Uruguay	9
■ Venezuela	9

AGENDA POLITICA

ARGENTINA. Numerose proteste nell'ultimo mese hanno caratterizzato il panorama interno, sempre più frammentato in vista delle prossime elezioni legislative, proteste principalmente contro il Governo di Mauricio Macri. Continuano le manifestazioni degli insegnanti, che dopo aver respinto una nuova offerta di María Eugenia Vidal, hanno installato una tenda educativa itinerante a piazza San Martín de La Plata, situata tra la Gobernación y la Legislatura. Durante l'atto di apertura, i segretari generali di SUTEBA, FEB, SADOR, AMET, UDA e UDOCBA, che insieme formano il Frente de Unidad Docente, hanno spiegato i motivi del rifiuto dell'offerta del 20% in due quote, proposta dal tavolo tecnico di Vidal. L'offerta, sostengono, non riconosce la perdita del potere di acquisto dei salari 2016, lasciando gli insegnanti ancora al di sotto della soglia di povertà. I dirigenti reclamano che il Governo rispetti la sentenza del giudice María Ventura Martínez, che vieta le detrazioni per i giorni di sciopero, restituendo le somme sottratte e pagandole in anticipo in vista del futuro accordo. Proteste anche da parte dei lavoratori del settore cultura in difesa del cinema nazionale, in seguito alle dimissioni forzate del titolare dell'Instituto Nacional de Cine y Artes Audiovisuales, Alejandro Cacetta, il quale è

stato accusato dal ministro della Cultura, Pablo Avelluto, di irregolarità e corruzione. Immediata la reazione dei rappresentanti della cultura e del cinema a sostegno di Cacetta. Sempre nell'ultimo periodo le mobilitazioni contro il Governo di Macri sono partite dai piccoli produttori agricoli che hanno dato vita ad una protesta battezzata "verdurazo". La Union de Trabajadores de la Tierra richiede che l'esecutivo sancisca una Legge di Emergenza per le economie regionali e che implementi l'esecuzione del progetto di legge per l'accesso alla terra per i piccoli produttori. Attraverso un comunicato i produttori hanno denunciato la situazione di crisi in cui versano le economie regionali che producono per il mercato interno.

Probabilmente proprio in risposta alle diverse pressioni contro il Governo, è stata organizzata una inedita manifestazione in sostegno di Mauricio Macri, che in questo modo ha ottenuto la sufficiente forza politica per invertire un inizio anno complicato. Dopo due cali consecutivi del suo livello di popolarità a febbraio e marzo, alcuni sondaggi realizzati nel mese di aprile mostrano un rialzo dell'1,6%. Il punto di flesso è stato proprio il 1 maggio, quando decine di migliaia di persone si sono riunite in Plaza de Mayo a sostegno del Presidente, rispondendo così ad un mese di alta conflittualità. Intanto alla Camera dei Deputati è apparso un progetto di "Cambiamos" che propone la riforma del Codice Penale per aumentare le pene relative a manifestazioni pubbliche di qualsiasi tipo; il rischio è che questo tipo di proposte possano convertire in illegale una protesta sociale, commentano alcuni osservatori.

Per quanto riguarda l'opposizione, nuove indagini calano sulla gestione Kirchner. La Procuración de Investigaciones Administrativas ha citato in giudizio ex funzionari del governo di Néstor Kirchner, uomini d'affari e un giudice, per aver costruito un contesto di promozione industriale che ha finito per beneficiare una società che oggi appartiene al gruppo Indalo, di Cristóbal López. Si tratta della società Alcalis della Patagonia SA, dedicata alla produzione di carbonato di sodio nella provincia di Río Negro. Secondo quanto indicato dal sito web della Procura, sono stati denunciati ex funzionari dell'esecutivo di Néstor Kirchner per abuso di funzioni per un illecito legato all'emissione di un Decreto di Necessità e Urgenza che avrebbe favorito la compagnia Alcalis della Patagonia con esenzioni e imposte differite e per aver scambiato il debito di 250 milioni di pesos con un pacchetto azionario di scarso valore attraverso un Acuerdo Preventivo Extrajudicial.

Prosegue la forte offensiva diplomatica delle autorità argentine. Il Presidente Macri ha incassato importanti risultati in termini di agenda internazionale, che confermano il pieno reinserimento del paese nel contesto mondiale. Ad aprile vi è stata una importante visita di Macri negli Stati Uniti dove, dopo una serie di riunioni di carattere imprenditoriale finalizzate all'attrazione di investimenti nel campo energetico, si è riunito con il Presidente Donald Trump.

La riunione tra i due Presidenti ha rafforzato la relazione politica e commerciale tra i Paesi. Tra i temi più rilevanti trattati: la riapertura dell'importazione di limoni argentini da parte degli Stati Uniti, annunciata dal segretario del Commercio Wilbur Ross; la sottoscrizione di un accordo congiunto per combattere il traffico di droga, il riciclaggio, il finanziamento al terrorismo e la corruzione; l'apertura di alcuni documenti riservati risalenti all'epoca della dittatura militare relativi ai diritti umani; è stato inoltre affrontato il tema relativo alla situazione venezuelana, Macri e Trump hanno condiviso la reciproca preoccupazione e si sono impegnati "a lavorare insieme per preservare le istituzioni democratiche".

Per quanto riguarda le relazioni con l'UE, ha avuto un forte rilievo la visita di Stato del Presidente Sergio Mattarella in Argentina, che è stato ricevuto da Mauricio Macri alla Casa Rosada. Sono stati sottoscritti accordi culturali, di cooperazione scientifica e tecnologica, accordi relativi alla tutela ambientale. Entrambi i Presidenti hanno sottolineato l'importanza dei colloqui per raggiungere la firma di un accordo tra il Mercosur e l'Unione Europea ed hanno fatto riferimento al "rapporto preferenziale" che lega i due Paesi. Il Presidente Mattarella, intervenendo a conclusione della sua riunione con il suo omologo argentino, ha infine sottolineato, quanto espresso pochi giorni prima della sua partenza nel suo intervento tenuto in occasione dell'incontro con il Consiglio dei delegati dell'IIIA al Quirinale, cioè il ruolo strategico dell'Italia, come "ponte" nelle relazioni tra l'Europa e l'America Latina. Insieme al Presidente Mattarella, che viaggia con sua figlia Laura, anche il ministro degli Esteri Angelino Alfano, che pochi giorni prima aveva incontrato a Roma il suo omologo, Susana Malcorra. La missione a Buenos Aires e Bariloche segna una nuova tappa nel rilancio delle relazioni bilaterali per quanto riguarda la cooperazione spaziale.

Economia. Dal punto di vista economico il Paese è riuscito a superare il suo obiettivo sul deficit fiscale nel primo trimestre dell'anno, così come emerso durante la riunione del Fondo Monetario Internazionale a Washington, dove Nicolas Dujovne ha sostenuto che l'Argentina raggiungerà l'obiettivo di un deficit fiscale del 4,2%

del PIL nel 2017 e otterrà una crescita del 3,5%. Si registra tuttavia una contrazione della crescita dello 0,7% a febbraio, dovuto principalmente al calo nella produzione di automobili e una contrazione dei consumi interni.

Investimenti. Le autorità argentine discuteranno prossimamente il piano presentato dalla canadese Barrick Gold e la cinese Shandong Gold per riformare il funzionamento della miniera Veladero, che il mese scorso ha subito la terza fuoriuscita di cianuro in un anno e mezzo. Dopo l'incidente del 28 marzo, il governo della provincia di San Juan, dove si trova la miniera di oro, ha ordinato di arrestare il processo di lisciviazione fino al momento in cui il gruppo Barrick non avesse presentato una proposta per migliorare le sue infrastrutture e i controlli. Il colosso minerario ha dichiarato che investirà 500 milioni di dollari nel corso dei prossimi due anni nell'ambito di un piano di riforma delle sue operazioni.

BOLIVIA. Riprende la dialettica interna tra maggioranza ed opposizione. Un'inedita piattaforma che ha visto riunirsi tutte le principali voci della minoranza (l'ex presidente Jorge Quiroga, l'ex vice presidente Victor Hugo Cardenas, il governatore di Santa Cruz, Rubén Costas, il sindaco di La Paz, Luis Revilla, il leader di Unidad Nacional, Samuel Doria Medina e l'ex presidente Carlos Mesa), ha rilasciato una dichiarazione congiunta nella quale denuncia "la trasformazione della Magistratura in strumento di persecuzione politica da parte di Evo Morales". Il gruppo ha inoltre sostenuto che il Governo di Morales ha violato le leggi e creato regole su misura per "facilitare le sue azioni contro i suoi avversari". Tra i protagonisti della denuncia, l'ultimo dei firmatari, Mesa, è stato comunque riconfermato come portavoce nella causa marittima contro il Cile. Nuovi fronti di contestazione per il governo. La recente legge sulla produzione legale di foglie di coca, approvata lo scorso 8 marzo, che ha previsto un ampliamento della superficie da 12.000 a 22.000 ettari, trova ora nuove resistenze: i produttori della foglia di coca tradizionale, l'opposizione al Governo di Morales e l'opinione pubblica internazionale, preoccupata per gli effetti che il messaggio di-

Abbiamo l'energia per vederlo.
Abbiamo l'energia per farlo.

Recuperiamo aree inutilizzabili per produrre nuova energia.
Per l'Italia.

Stiamo installando moduli solari in aree bonificate per produrre, entro il 2022, fino a 220 megawatt di energia rinnovabile. E lo stiamo facendo in Italia.

storto provocato dall'aumento della produzione contemplato dalla nuova legge, possa dare agli attori internazionali (soprattutto i principali donors) rispetto all'impegno del governo boliviano nella lotta contro la droga. I cocaleros di Yungas, area storica di produzione, hanno protestato per l'incostituzionalità della legge che ha tolto loro il privilegio esclusivo della coltivazione, anche se gli analisti dubitano che la richiesta, sostenuta dall'opposizione, possa avere successo in tribunale.

Economia. Il Presidente ha annunciato un incremento del 10,8% del salario minimo nazionale (2.000 bolivianos - circa \$ 289), decisione contestata dal settore privato; "vogliamo l'aumento salariale, il nostro obbligo è prenderci cura dell'economia nazionale", ha detto Morales in una conferenza stampa al termine di un incontro con il Central Obrera Boliviana. Il Governo si aspetta che l'economia cresca del 4,7%, cosa che garantirebbe ai sindacati un ulteriore bonus, come stabilito nel 2013 nei casi in cui l'espansione dell'attività superi il 4,5%.

Importanti passi in avanti verso il rafforzamento dell'integrazione commerciale del cono sud con un consolidamento dell'asse Bolivia-Uruguay. Lo scorso 20 aprile è stato firmato dal Ministro dei trasporti e dei lavori pubblici dell'Uruguay, Victor Rossi, e il Ministro dei lavori pubblici, servizi e dell'edilizia abitativa della Bolivia, Milton Claros, un protocollo d'intesa per migliorare il commercio regionale. L'accordo prevede la creazione di un corridoio ferroviario bi-oceanico e il suo potenziale sviluppo attraverso il Paraná-Paraguay, in particolare le sezioni che corrispondono all'Uruguay. L'obiettivo è quello di "promuovere gli scambi e approfondire il rapporto commerciale tra i due paesi, per favorire il graduale sviluppo di infrastrutture binazionali attraverso investimenti pubblici e privati necessari per la costruzione del corridoio, che già conta dell'alleanza strategica con Perù e Paraguay".

BRASILE. Difficile la situazione per Temer il cui indice di disapprovazione è salito all'87% ad aprile, secondo quanto diffuso dall'agenzia Ipsos. Lo scandalo Lava Jato ha indebolito fortemente il Governo, causando la rinuncia di vari ministri e nuove denunce per otto attualmente in carica, tra cui il capo del gabinetto, Eliseu Padilha e il segretario generale della Presidenza, Wellington Moreira Franco. Lo stesso Temer è stato accusato di aver autorizzato il pagamento di una tangente di 40 milioni di dollari durante una riunione tenutasi presso il suo ufficio nell'anno 2010, secondo quanto riportato dalla denuncia dei "pentiti" di Odebrecht che rilasciano testimonianze sotto giuramento in cambio di una riduzione della pena. Il Presidente tuttavia non sarà indagato per questo fatto in quanto la legge stabilisce che un Presidente può essere oggetto di un processo solo quando il reato si è verificato durante il mandato.

Intanto il governo prosegue con la sua agenda di austerità economica e finanziaria. Molto scalpore e numerose proteste ha suscitato l'approvazione dell'attesa riforma del lavoro, una delle principali annunciate dal Governo Temer, il cui testo è stato approvato dalla Camera dei Deputati con 296 voti a favore e 177 contrari. Il progetto di riforma punta a flessibilizzare le leggi sul lavoro nel Paese, un elemento chiave della politica di austerità di Temer per attrarre gli investimenti e far uscire il Brasile dalla peggiore recessione della sua storia. Se approvata anche dal Senato la riforma faciliterà l'assunzione dei lavoratori stagionali, introdurrà garanzie per il lavoro interinale e permetterà che gli accordi tra sindacati e lavoratori prevalgano su alcune norme del Codice del Lavoro. Il progetto di

riforma è stato approvato due giorni prima dello sciopero nazionale convocato dai sindacati e dai partiti di sinistra per protestare contro il programma del Governo. La maggioranza dei brasiliani si oppone alla riforma, così come alla revisione del sistema pensionistico, che è stata recentemente votata da una commissione ma trova una dura opposizione all'interno del Parlamento. L'emendamento costituzionale, approvato dalla commissione con 23 voti favorevoli e 14 contrari obbligherà i lavoratori brasiliani a lavorare fino a 65 anni per gli uomini e 62 per le donne, rispetto ai 54 anni previsti dalla legge attuale. Dopo lo sciopero generale convocato il 28 aprile dalla Cut e Força Sindacal, il primo grande sciopero dopo 21 anni, i sindacati minacciano una seconda convocazione. Molta visibilità mediatica ha avuto l'interrogatorio per Lula da Silva relativo al processo in cui l'ex presidente è accusato di aver ricevuto un appartamento in una località balneare a 60 chilometri da San Paolo, presumibilmente donata dalla società di costruzioni OAS. Per la prima volta Lula e il giudice Sergio Moro si sono incontrati faccia a faccia, in un interrogatorio che è durato cinque ore e dieci minuti, più del doppio rispetto al tempo che di solito prendono tali interrogatori. È stata una sorpresa per giuristi e avvocati il numero di domande rivolte a Lula relative al partito politico di appartenenza, il Partito dei lavoratori, del tutto estranee rispetto all'accusa specifica. La situazione giuridica di Lula si è complicata dopo l'interrogatorio dell'ex direttore di Petrobras Renato Duque, che ha accusato Lula di essere a piena conoscenza della rete di corruzione relativa al caso Lava Jato. Duque sostiene di avere le prove che testimoniano gli incontri con Lula e che l'ultimo di questi è avvenuto nel 2014 nell'Aeroporto di Congonhas a San Paolo. Pochi giorni prima anche l'imprenditore Leo Pinheiro, titolare della società OAS, aveva testimoniato contro l'ex presidente davanti al giudice Moro. Lula continua comunque ad essere il favorito per le elezioni presidenziali del 2018; secondo un sondaggio di Datafolha vincerebbe facilmente il primo turno elettorale con circa il 30% delle preferenze; in effetti l'ex Presidente ha ricevuto un vasto sostegno da parte di migliaia di brasiliani che durante l'interrogatorio si sono riuniti in piazza Santos Andrade per manifestare in suo appoggio.

Intanto José Dirceu, Ministro da Casa Civil dell'ex esecutivo di Lula e condannato nell'agosto 2015 con l'accusa di corruzione all'interno del caso "mensalao", è stato scarcerato dal Supremo Tribunal Federal. Dirceu dovrà portare una cavigliera elettronica e dovrà consegnare il suo passaporto alla giustizia per impedire un'eventuale fuga all'estero; non potrà lasciare la città di Vinhedo né prendere contatti diretti o indiretti con altri imputati.

Altro fronte di proteste per il governo è stato rappresentato dalle mobilitazioni delle associazioni indigene della regione amazzonica, terminate con scontri di fronte al Parlamento e la repressione da parte degli agenti di polizia con l'utilizzo di gas lacrimogeni. Circa 4 mila persone hanno partecipato alla protesta, denunciando l'usurpazione delle proprie terre da parte degli agricoltori. Negli ultimi anni si sono intensificate le violente liti tra agricoltori e tribù indigene, con l'estendersi delle colture di soya a scapito della foresta amazzonica. Il Consiglio Indigeno Missionario ha recentemente denunciato l'abbandono delle terre da parte della Tribù Gamela dopo un attacco con armi e coltelli da parte di un gruppo di uomini.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Europa, segnaliamo la visita ufficiale del Presidente spagnolo Mariano Rajoy che si è riunito con Michel Temer nel Palacio del Planalto a Brasilia e successivamente

con i ministri. L'incontro è stata l'occasione per esprimere il sostegno di entrambi i paesi all'accordo tra UE e Mercosud; Temer a tal proposito ha dichiarato che i negoziati con l'Unione Europea "sono fondamentali per ampliare le frontiere commerciali del Brasile". Rajoy ha sottolineato l'interesse del suo governo nel realizzare investimenti in Brasile, specialmente nel settore delle infrastrutture e trasporti, esprimendo quindi il suo sostegno al piano di privatizzazioni lanciato da Temer.

L'economia del paese permane stagnante. Tuttavia il Fondo Monetario Internazionale nel suo rapporto "Prospettive Economiche Globali" ha affermato esservi un certo miglioramento della situazione economica, che questo anno crescerà dello 0,2% e nel 2018 dell'1,7%. Secondo il FMI l'attuazione delle riforme economiche e fiscali potrebbe migliorare le prospettive macroeconomiche. Il ministro dell'Industria, Henrique Meirelles, ha dichiarato una crescita dello 0,7% nel primo trimestre, che lascerebbe alle spalle la recessione degli ultimi due anni. Meirelles sostiene che "la riforma del sistema di sicurezza sociale del Brasile, che è la principale causa del crescente deficit di bilancio, è la chiave per rilanciare la crescita e creare posti di lavoro". Attualmente la disoccupazione ha raggiunto la cifra record del 13,7%, con più di 14 milioni di persone alla ricerca di un lavoro.

CILE. Continua a dominare l'agenda politica il posizionamento delle diverse forze in vista delle prossime elezioni presidenziali di novembre. Tra le principali novità si segnala la decisione dell'Ex Presidente Ricardo Lagos di ritirarsi dalla competizione. Secondo i più recenti sondaggi di Cerc-Mori realizzato nel mese di marzo e aprile, l'ex Presidente Sebastián Piñera si mantiene in prima posizione, con il 26% delle preferenze, tuttavia in un'eventuale ballottaggio andrebbe a scontrarsi con il candidato di centro-sinistra Alejandro Guillier, il quale otterrebbe il 14% delle intenzioni di voto. Terza classificata Beatriz Sánchez, esponente del Frente Amplio, figura di "disturbo" che viene a modificare lo scenario elettorale, visto l'inatteso blocco di consensi che alcune società di statistica le attribuiscono (il 9% delle preferenze in un sondaggio di Gfk Adimark); più limitati anche i voti della candidata della Democrazia Cristiana, Carolina Goic, che otterrebbe appena il 2%, a seguito della decisione di correre autonomamente. Si delinea così una campagna elettorale che vede da un lato il centro destra unito attorno alla figura dell'ex Presidente Sebastián Piñera e la Nueva Mayoría, in parte concentrata sulla candidatura del giornalista Guillier, ma ancora frammentata, nonostante la decisione di Lagos di ritirarsi, a causa della discesa in campo di Carolina Goic e di Beatriz Sanchez, figura esterna che punta ad intercettare un blocco di voti provenienti da un'area di sinistra.

Tensioni tra Governo e studenti che chiedono l'abolizione del Cré-

dito con Aval del Estado (CAE) e il condono dei debiti del CAE. Dopo una recente manifestazione di protesta, ne è stata convocata una seconda il 25 maggio. Il presidente della FECH, Daniel Andrade, ha annunciato che "se non riceveranno una risposta dal ministro, la mobilitazione sarà in aumento, a partire dal 25 maggio, il 27 maggio ed infine il 1 giugno con uno sciopero generale".

Intanto la Camera dei Deputati ha approvato con 67 voti a favore, 41 contrari e 3 astensioni, il progetto di riforma dell'istruzione superiore. Il ministro della Pubblica Istruzione, Adriana Delpiano, ha sottolineato che "il Governo è stato ed è molto chiaro nel suo impegno per eliminare il Cae e sostituirlo con un nuovo credito senza la partecipazione delle banche".

Tensioni con la Bolivia. La Corte Suprema cilena ha respinto il ricorso presentato dai nove cittadini boliviani, due ufficiali militari e sette agenti di dogana, arrestati lo scorso marzo al confine con Colchane. Di conseguenza, dovranno rimanere ancora in custodia con l'accusa di furto, possesso illegale di armi e contrabbando. La Corte suprema ha confermato la decisione della Corte di Appello di Iquique, che aveva già respinto la richiesta della difesa. Da parte sua, il presidente boliviano Evo Morales ha criticato la decisione della Corte Suprema, assicurando che il "rifiuto contro i Boliviani sentenziato in Cile è un rifiuto della diplomazia, contro il diritto internazionale e la giustizia".

Economia. Nel primo trimestre dell'anno, l'economia cilena sarebbe cresciuta di pochi decimali a causa di una domanda interna indebolita, secondo molti stime di studi privati. Ancora dati negativi per uno dei settori strategici come quello delle costruzioni. L'attività di costruzione è calata del 4,7% nel mese di febbraio, raggiungendo così sei mesi di contrazione, altro segno della persistente debolezza dell'economia del Paese. L'andamento negativo del mese contrasta con l'aumento del 5,4% che aveva registrato questo indicatore nel secondo mese dello scorso anno, secondo uno studio della Camera delle Costruzioni del Cile (CCHC). Il basso dinamismo del settore edile è influenzato anche dalle scarse prestazioni delle miniere a causa del congelamento dei progetti di espansione, in attesa di un probabile aumento dei prezzi dei minerali come il rame, di cui il Cile è il più grande produttore al mondo.

COLOMBIA. A rischio di stallo i negoziati di pace tra il Governo colombiano e l'Esercito di Liberazione Nazionale; l'esecutivo ha infatti accusato l'ELN del sequestro di otto persone in una zona remota del paese e trasportate nel dipartimento del Choco, dove il ministro della Difesa, Luis Carlos Villegas, ha inviato 500 militari a sostegno delle 6.300 unità già presenti nella zona. Il governo ha posto come preconditione per la continuazione dei colloqui, iniziati nel mese di febbraio, la fine dei sequestri a scopo di estorsione, una condizione che i guerriglieri finora hanno rifiutato. L'ELN



www.astaldi.com

OLTRE 90 ANNI DI GRANDI OPERE



da parte sua accusa la delegazione governativa di aver dato una propria interpretazione agli accordi presi durante il primo ciclo di negoziati e di non rispettare le questioni legate al diritto internazionale umanitario. Il secondo turno di colloqui è previsto nel mese di maggio in Ecuador. I negoziati sono molto complessi, in quanto entrambe le parti hanno avviato un processo senza stabilire il cessate il fuoco bilaterale. Prima delle accuse di sequestro, l'ELN aveva espresso in un comunicato l'impegno a raggiungere accordi di rapida attuazione per ottenere una significativa diminuzione dell'intensità del conflitto.

Prosegue intanto il processo di smobilitazione delle FARC, con la concentrazione nelle zone individuate dagli accordi. In effetti, la conclusione del processo di implementazione degli accordi appare tutt'altro che rapida. Così mentre il dibattito politico è assorbito dalla discussione in Senato sui 10 seggi da riservare alle FARC nel processo elettorale del 2018, insorgono tensioni dopo l'uccisione di Luis Alberto Ortiz Cabezas, alias 'Pepe', beneficiario della Legge di Amnistia e Indulto. Le FARC chiedono ora maggiori garanzie sulla sicurezza dei propri membri e denunciano presunte inadempienze da parte del Governo. L'uccisione di Ortiz Cabezas, avvenuto nel distretto di Llorente nel comune di Tumaco, Nariño, dimostrerebbe "l'esistenza del paramilitarismo nei territori destinati alla smobilitazione", fenomeno che minerebbe la sicurezza del processo stesso di pace previsto dagli accordi. A complicare la situazione e a mettere in luce le sfide che deve affrontare l'accordo di pace, il rapimento di un funzionario delle Nazioni Unite da parte di un gruppo scissionista di guerriglieri delle FARC in una zona di giungla del sud-ovest della Colombia. Il fatto è successo nel corso di una visita da parte del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per monitorare l'andamento dell'accordo firmato a novembre dal Governo di Juan Manuel Santos e le Forze Armate Rivoluzionarie della Colombia. Sono quasi 7 mila gli ex combattenti delle FARC, attualmente concentrati in 26 aree del paese e coinvolti nel processo di riconsegna delle armi, prima di formare un partito politico, come previsto nell'accordo di pace; tuttavia, secondo fonti dell'esercito, sono circa 300 i combattenti dissidenti provenienti da sei fronti di guerriglia, attualmente impegnati nel traffico di droga ed estrazione mineraria. È stato inoltre scoperto un arsenale nascosto la cui proprietà viene attribuita alle FARC dall'esercito, accusa respinta dal leader Timoleón Jiménez "Timoshenko". Secondo il ministro della Difesa Villegas, l'arsenale apparteneva al fronte 48 delle FARC attualmente scomparso ed è composto da "54 pistole, sei mitragliatrici, due pistole mitragliatrici, tre lanciagranate, tre malte, 15 granate, 100 chili di pentonite, 200 mine antiuomo, 16.500 munizioni, 3.600 detonatori elettrici, 32.500 metri di corde di detonazione e 1.600 cartucce calibro 7,65".

L'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, Ra'ad Zeid al Hussein, ha espresso preoccupazione per il drammatico aumento dei delitti, minacce e molestie contro i difensori dei diritti umani in Colombia. "È un incremento molto allarmante rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e degli anni precedenti", ha dichiarato facendo riferimento alle 41 denunce di omicidio ricevute. Il Governo smentisce quanto dichiarato dall'Onu e il ministro dell'Interno segnala il fatto che molti dei casi, che sono ancora solo segnalazioni, sono in fase di verifica.

Incontro tra il Presidente Santos e il Presidente del Paraguay Cartes in occasione della visita del Presidente colombiano in Paraguay. I due paesi hanno affermato l'interesse reciproco nel promuovere piani di cooperazione in materia di difesa, lotta contro il traffico di

droga e la criminalità organizzata. Al Palazzo del Governo, il presidente Horacio Cartes e il suo omologo colombiano hanno ratificato un protocollo d'intesa e dichiarazione congiunta, riaffermando l'interesse nel rafforzamento delle relazioni bilaterali.

Economia. Dati positivi sul fronte degli investimenti esteri netti in Colombia che sono aumentati del 23,4% nel primo trimestre, raggiungendo la cifra di 3.3 miliardi, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La quarta economia dell'America Latina ha ricevuto 1739.4 milioni di dollari in investimenti nel primo trimestre dell'anno. L'aumento degli investimenti esteri netti è stato uno dei motivi principali dell'apprezzamento del 4% della moneta colombiana.

COSTA RICA. Il Presidente Luis Guillermo Solís ha presentato in Parlamento il suo terzo report annuale, che raccoglie il lavoro realizzato tra maggio 2016 e maggio 2017 dai 22 ministeri che compongono il Governo e da tutti gli enti correlati; come spiegato da Luis Paulino Mora, viceministro della Presidenza in Affari Politici e Legislativi, il report include per la prima volta diverse istituzioni autonome e semiautonome, imprese pubbliche, così come stabilisce la legge 9398 approvata nel 2016 sul perfezionamento della responsabilità di rendere conto del proprio operato. Il Presidente Solís, entrato così nell'ultimo anno del suo mandato, ha organizzato un viaggio in Europa, con tappe in Spagna, Olanda e Inghilterra, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione con il vecchio continente: "uno dei principali obiettivi del commercio estero del Costa Rica è la diversificazione e vogliamo espandere la nostra produzione su più mercati", ha detto il Presidente prima del suo viaggio.

Si mantengono stabili le percentuali da record di produzione energetica rinnovabile; il Paese ha prodotto il 99,06% della sua elettricità attraverso fonti rinnovabili nei primi mesi dell'anno, secondo dati del Centro nacional de Control de Energía; acqua, vento e geotermia continuano ad essere le principali fonti della matrice elettrica nazionale.

Il Governo ha annunciato un investimento di 400 milioni di dollari da parte di Discovery Communications, proprietaria di Discovery Channel e Animal Planet, che costruirà in Costa Rica un parco tematico nella provincia di Guanacaste. L'azienda locale Sun Latin America sarà incaricata della realizzazione del progetto, che genererà 2.000 posti di lavoro durante la sua costruzione tra gli anni 2018 e 2020.

Si segnala infine una diminuzione delle esportazioni di caffè pari al 13,1% interannuale nel mese di aprile, come riportato dall'istituto nazionale ICAFE, che tuttavia non ha spiegato i motivi di tale calo.

La Corte Elettorale dell'**ECUADOR** ha ratificato l'esito delle elezioni Presidenziali, proclamando la vittoria di Lenin Moreno. Tale atto fa seguito alle operazioni di riconteggio di oltre 1,2 milioni di voti contestati durante lo scrutinio delle schede, a seguito delle denunce da parte dell'opposizione di irregolarità nel voto. Dopo tali operazioni, che hanno riguardato oltre il 10% dei voti espressi nel secondo turno del 2 aprile, le autorità elettorali hanno confermato l'esito dello spoglio iniziale, con una minima variazione: 51,16% dei voti validi per Lenin Moreno e 48,84% per Guillermo Lasso. Si preannuncia tesa la dialettica politica che accompagnerà l'insediamento, dopo che il leader dell'opposizione, Lasso, ha dichiarato che "mai" riconoscerà il socialista Lenin Moreno come un presidente eletto, perché la sua vittoria manca di legittimità.

“Non riconosco la vittoria del Presidente eletto dichiarata dal Consiglio Nazionale Elettorale. Sarà un presidente senza mandato reale, sarà il successore di un dittatore,” ha affermato Lasso in una dichiarazione ai giornalisti, senza chiarire se intende ricorrere ad ulteriori azioni legali.

In attesa della cerimonia di insediamento il prossimo 24 maggio, il Presidente eletto ha subito messo in moto la macchina per il passaggio di consegne. Nell'attesa di assumere ufficialmente l'incarico, Moreno sta lavorando con la sua squadra per regolare la transizione di potere su più fronti. Dovrà nominare 65 funzionari tra Ministri, Coordinatori e Segretari di Stato. Inoltre avrà la facoltà di nominare il Comandante Generale della polizia, i governatori delle province, il capo del Comando congiunto, il Comandante Generale delle Forze terrestri, Comandante Generale delle Forze aeree, Comandante Generale della Forza navale e il capo della Protezione presidenziale. Anche gli addetti militari, assistenti amministrativi delle ambasciate, ambasciatori, consoli e 47 altri funzionari e delegati a varie organizzazioni, i consigli consultivi, le università, le directory e i direttori generali delle imprese pubbliche.

Ha inoltre avviato una serie di attività che già denotano la direzione del suo nuovo mandato. Particolare enfasi ha avuto l'incontro con il corpo produttivo del paese, circa 400 aziende ecuadoriane di piccole, medie e grandi dimensioni. In tale occasione ha rivolto agli imprenditori un invito a collaborare insieme rafforzando una rinnovata alleanza tra stato ed imprese attraverso il meccanismo dei partenariati pubblico-privati al fine di promuovere politiche di occupazione, investimento e di sviluppo produttivo.

Per quanto riguarda lo scenario interno, segnaliamo inoltre l'ordine di detenzione preventiva per l'ex ministro de Electricidad, Alexiei Mosquera e un imprenditore, coinvolti nel caso Odebrecht. La magistratura ha identificato il tracciato dei pagamenti pari a un milione di dollari, offerti dalla compagnia brasiliana in cambio di benefici per la costruzione della centrale idroelettrica Toachi Pilon. Si tratta dei primi arresti in Ecuador relativi al caso, dove Odebrecht sta negoziando un accordo con lo Stato, che tuttavia il Presidente uscente Correa giudica “impossibile da compiere”, date le richieste che la compagnia impone in cambio di informazioni dettagliate per le indagini.

Investimenti. Importante passo in avanti per l'attrazione di capitali dall'estero. Il Parlamento ha rimosso una dozzina di trattati relativi alla protezione degli investimenti di imprese straniere, tra cui uno con gli Stati Uniti, sostenendo che il loro contenuto è in contrasto con la Costituzione. Gli accordi facevano parte dei 27 Trattati per la Promozione e Protezione degli Investimenti (TBI); “i TBI contraddicono l'articolo 422 della Costituzione, il quale proibisce la sottoscrizione di trattati nei quali l'Ecuador cede giurisdizione so-

vra a istanze di arbitraggio internazionale”, ha dichiarato Maria Augusta Calle, presidente della Commissione Relazioni Internazionali. Calle ha anche assicurato che le autorità cercheranno una nuova negoziazione con condizioni più vantaggiose.

GUATEMALA. Il Triangolo Nord del Centroamerica, una delle regioni più violente del momento, darà vita al “Plan Fortaleza”, un progetto inter-istituzionale con il quale si vuole rafforzare la sicurezza delle frontiere per lottare contro il narcotraffico, le pandillas e la tratta di esseri umani. Questo è quanto dichiarato dal ministro dell'Interno del Guatemala, Francisco Rivas, il quale ha spiegato che la strategia si articolerà in due fasi: la prima, già in essere, prevede il controllo delle frontiere con El Salvador ed Honduras; la seconda, che si implementerà più avanti, vedrà coinvolto anche il Messico. In Guatemala saranno coinvolte circa tremila persone nel progetto, tra personale del ministero dell'Interno, ministero della Difesa e della Secretaría de Inteligencia Estratégica, oltre al sostegno della Superintendencia de Administración Tributaria (SAT).

Manifestazione a 40 giorni dalla tragedia presso la casa famiglia Hogar Seguro Virgen de la Asunción, dove sono morte 41 minori. La marcia è stata convocata dal Colectivo de Mujeres de Quetzaltenango per chiedere alle istituzioni con responsabilità diretta o indiretta sulla tutela dei minori in carcere, che realizzino un'indagine approfondita per conoscere la situazione di ogni minore detenuto e per richiedere al Governo di provvedere alla messa a disposizione nelle case di reclusione minorile di personale idoneo nelle strutture.

Il nuovo Presidente della Corte Costituzionale, José Francisco De Mata, ha assunto l'incarico fino ad aprile 2018. Durante l'atto di insediamento, a cui hanno partecipato i tre poteri dello Stato, De Mata ha promesso di condurre il suo lavoro al fine di garantire il principio di trasparenza e di indipendenza giuridica.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha votato all'unanimità la fine della missione di pace ad **HAITI**, attiva per 13 anni, che sarà sostituita da un corpo di polizia più piccolo da ritirare entro due anni qualora il Paese attivi una sua propria Forza dell'ordine. Il ritiro della missione, costata 346 milioni di dollari e conosciuta come MINUSTAH, è stato proposto dal Segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, per abbassare i costi finanziari. Attualmente sono presenti ad Haiti 2.342 militari, che si ritireranno nei prossimi sei mesi. Ad affiancare il futuro corpo di polizia, un migliaio di soldati dell'esercito della vicina Repubblica Dominicana, già impegnati in un processo di formazione delle forze locali: si tratta della conferma del rinnovato dialogo tra i due paesi dell'isola, su cui molto ha puntato l'amministrazione di Danilo Medina.



Alla vigilia del Giorno Internazionale della Libertà di Stampa, la Commissione nazionale del governo per i diritti umani in **HONDURAS** (CONADEH) ha diffuso un rapporto con dati allarmanti. Il 91% dei 69 crimi- ni contro giornalisti nel Paese, verificati dal 2001, sono rimasti impuniti. CONADEH ha pertanto fatto appello alle autorità del Paese ad “intensificare gli sforzi per indagare e perseguire i responsabili dei crimi- ni commessi contro le persone legate ai media”.

In un clima di campagna elettorale, il **MESSICO** guarda con sempre più apprensione alle prossime elezioni Presidenziali del 2018. In uno scenario che ancora non appare delineato, un nuovo scandalo si inserisce e colpisce Andres Manuel Lopez Obrador, favorito in molti sondaggi circolati nelle ultime settimane. Andres Lopez Obrador è stato infatti coinvolto in uno scandalo dopo la comparsa su Internet di un video che ritrae la deputata Eva Cadena mentre riceve soldi per un valore di circa 25 mila dollari per la campagna elettorale di Obrador. Il presidente nazionale del Movimiento de Regeneración Nacional (Morena) ha immediatamente preso le distanze, denunciando il tentativo di “distruggerlo politicamente”. Eva Cadena, candidata a sindaco di Las Choapas, nello stato di Veracruz, ha rinunciato alla propria candidatura e ha dichiarato di essere caduta in una trappola e di non aver mai ricevuto fondi illegali.

Importanti passi in avanti per quanto riguarda la protezione dei diritti umani e il contrasto all'impunità. Il Senato ha approvato la “Ley General de Desaparición Forzada de Personas y Desaparición Cometida por Particulares”. Dopo quasi due anni di lavoro, discussioni e tensioni tra le organizzazioni politiche e familiari delle vittime, il Governo federale e le amministrazioni statali hanno finalmente gli strumenti normativi per far fronte ad una delle problematiche che trova riscontro in alcune aree del paese dove si registrano decine di migliaia di desaparecidos. La cifra ufficiale è di circa 30.000 vittime, anche se fonti del Ministero degli Interni non nascondono che si tratta di sole previsioni. La legge prevede la creazione di un'agenzia autonoma, la Comisión Nacional de Búsqueda; il lavoro della commissione sarà quello di coordinare gli sforzi tra le varie forze di polizia e organi investigativi e fare pressione affinché la ricerca di persone scomparse sia una priorità; la Commissione è quindi lo strumento di punta della futura legge. Il “Movimiento por Nuestros Desaparecidos in Mexico”, una piattaforma che integra decine di associazioni di famiglie di persone scomparse, ha riconosciuto il valore storico della legge, ma ha ribadito che non si tratta del provvedimento che ci si aspettava. In una dichiarazione il movimento dei familiari ha evidenziato i limiti della Commissione, che non avrà una propria forza di polizia, ed i limiti della legge, che non chiarisce i confini delle responsabilità nelle indagini tra Dipartimenti Federali e Stati regionali. Intanto i genitori dei 43 studenti di Ayotzinapa hanno organizzato una manifestazione davanti alla sede della Procura generale della Repubblica (PGR), dopo una riunione tenutasi tra i rappresentanti legali e le autorità messicane, conclusa senza risultati soddisfacenti. “I progressi sono nulli per tutto ciò che riguarda l'indagine”, ha dichiarato Vidulfo Rosales, un avvocato dei familiari.

Nuovi successi nella lotta contro il crimine organizzato ed i cartelli dei narcos. Dámaso López conosciuto come “El Licenciado” e considerato il successore di Joaquin “El Chapo” Guzman, è stato arrestato in una zona centrale della capitale messicana da agenti federali e militari. Lopez sarà sottoposto ad un processo di estradizione verso gli Stati Uniti, dove è ricercato per diverse accuse. È

stato capo della sicurezza nel carcere di Puente Grande, dove El Chapo fuggì per la prima volta nel gennaio 2001 e si ritiene sia stato il principale organizzatore di questa evasione in cambio di un pagamento milionario. Il governo degli Stati Uniti lo accusa di traffico di droga per un valore di 280 milioni di dollari dal Perù, Colombia, Panama e Messico.

Per quanto riguarda l'agenda interna, segnaliamo i dati allarmanti rivelati dall'UNICEF relativi alla povertà infantile. Un recente report denuncia il fatto che il 54% dei bambini e adolescenti vive in situazioni di povertà, mentre il 60% ha vissuto un qualche tipo di violenza. La sfida più grande è quella di contribuire a ridurre i divari di genere, sociali ed economici “che escludono i bambini dal pieno godimento dei loro diritti”. In Messico ci sono circa 40 milioni di bambini e adolescenti, di cui 1,5 milioni soffrono di malnutrizione cronica e 4 milioni non frequentano la scuola.

Rimane alta la tensione con il vicino governo di Washington. Il deficit commerciale degli Stati Uniti con il Messico ha raggiunto a marzo il livello più alto degli ultimi dieci anni: denunciando questo dato il Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha sottolineato il saldo negativo di oltre 60 miliardi di dollari su base annua nell'interscambio con il Messico, arrivando a dichiarare che il TLCAN è totalmente svantaggioso per gli USA e ad annunciare modifiche sostanziali al Trattato. Trump attribuisce al TLCAN la colpa per la perdita di milioni di posti di lavoro di produzione negli Stati Uniti. Messico e Canada, di fronte a queste esternazioni, stanno elaborando una strategia che preveda forti alleanze sui settori più esposti in caso di abbandono del TLC ed hanno deciso di esercitare congiuntamente un'azione di influenza politica su Washington. Il Canada aveva mantenuto un profilo basso fino ad aprile, quando Trump ha avviato la sua campagna contro i sussidi al governo di Ottawa per i produttori lattiero-caseari stabilendo dazi preliminari sulle importazioni di legname di conifere canadese, facendo rivivere un vecchio conflitto tra i due paesi.

Record anche per le rimesse messicane dagli Stati Uniti, cresciute a marzo del 15%, il livello più alto in 8 anni e un record nel primo trimestre del 2017, influenzato dalle politiche anti-immigrazione del presidente Trump e dalle minacce di espulsione.

Importanti passi in avanti per quanto riguarda l'emergenza dei flussi migratori dai paesi del “Triangulo Norte” al Messico. I governi di Messico, Guatemala, Honduras e di El Salvador, hanno deciso di sostenere i migranti in transito nel territorio messicano e garantire la loro protezione contro le bande criminali. Durante un incontro a Città del Messico tra i rappresentanti delle quattro nazioni si è concordato di lavorare insieme “per sviluppare un ordine del giorno e analizzare i singoli casi di rischio” che sarà presentato dalle ambasciate dei diversi paesi.

Per quanto riguarda le relazioni con la Cina, segnaliamo la storica inaugurazione del primo volo diretto tra Cina e Messico della compagnia aerea China Southern Airlines. Il vicepresidente della compagnia, Han Wensheng, sostiene che il volo che collega la città di Guangzhou alla capitale messicana, sarà cruciale per accedere al mercato della regione latinoamericana.

PANAMA. L'attività economica si è espansa del 5,5% interannuale a febbraio, registrando il suo migliore andamento degli ultimi undici mesi. La crescita è stata sostenuta dai settori del commercio, trasporti, stoccaggio e comunicazione, così come industria, edilizia, elettricità e acqua, hotel e ristorazione, mentre allevamento e pesca hanno mostrato segni di rallentamento. Il Governo prevede una diminuzione del ritmo di crescita rispetto all'ultimo decennio,

in cui la media annuale era dell'8%, per attestarsi intorno al 5,8% alla fine dell'anno 2017.

Novità per quanto riguarda gli investimenti nel settore energia. La compagnia Sol Real, principale fornitrice nel mercato elettrico del Paese, ha annunciato un investimento di circa 55 milioni di dollari per l'installazione di cinque nuovi impianti fotovoltaici. "Sol Real contribuirà a migliorare la sicurezza del rifornimento energetico e l'equilibrio dei prezzi nel mercato elettrico di Panama, in particolare nei momenti di stagione secca", ha precisato l'azienda. L'energia generata dalla nuova installazione sarà acquisita dalla centrale idroelettrica Fortuna. Nel marzo del 2016 il Governo ha approvato un Piano energetico nazionale 2015-2050, con l'obiettivo di raggiungere il 70% come quota di energia proveniente da fonti rinnovabili; la diversificazione della matrice energetica nazionale mira a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili importati e a stabilizzare i prezzi del servizio elettrico. Secondo gli esperti, entro il 2050 a Panama si registrerà un aumento della domanda di energia elettrica pari a sei volte quella attuale.

Il Presidente del **PARAGUAY**, Horacio Cartes, ha annunciato la sua decisione di non presentarsi come candidato alle elezioni del prossimo anno, a seguito della crisi politica e le violente proteste causate dal tentativo da parte di componenti del governo di permettere la rielezione. La comunicazione è stata fatta attraverso una lettera indirizzata all'Arcivescovo di Asuncion, che sta conducendo un dialogo tra le forze politiche. "Spero che questo gesto di rinuncia serva ad approfondire il dialogo volto al rafforzamento istituzionale della Repubblica, in armoniosa coesistenza tra i cittadini paraguaiani", ha scritto Cartes in una nota pubblicata sul suo account Twitter. La decisione del Presidente tuttavia non ha implicato un automatico abbandono del progetto di modifica costituzionale, e solo dopo una lunga discussione in Parlamento l'emendamento è stato respinto dalla Camera dei Deputati. Il rifiuto della modifica lascia ora il movimento politico di Cartes con la necessità di definire un candidato che possa competere alle elezioni interne di dicembre, visto che anche un'eventuale candidatura dell'ex presidente Lugo, estromesso nel 2012 dopo un processo politico, non sarà possibile.

La recente crisi politica ha avuto un impatto limitato sull'economia del Paese, che crescerà di circa il 4% nel 2017, dopo l'espansione del 5,5% nel primo trimestre, come ha dichiarato il Presidente della Banca centrale, Carlos Fernández Valdovinos, il quale ha anche detto che la Banca prevede di rivedere al rialzo la sua previsione di crescita del 3,7% per una cifra vicina ai 4,2%, come stimato dal Ministero delle Finanze.

Importanti passi in avanti nell'annoso contenzioso per la centrale di Yacyretà. Firmato un accordo anche con il Governo argentino

per riordinare le finanze della centrale idroelettrica, mettendo fine ad una controversia che aveva bloccato l'avanzamento dei lavori. Horacio Cartes e Mauricio Macri si sono incontrati presso la diga, lungo il fiume Paranà, per firmare il documento che costituirà la base degli strumenti diplomatici per modificare il trattato di Yacyretà e che verrà presentato ai Congressi dei due paesi per l'approvazione. Le autorità paraguayane hanno riferito che l'accordo ridurrà di oltre il 70% il debito con la tesoreria centrale argentina, una cifra di quasi 4 miliardi di dollari, che saranno pagati in 30 anni. Si consolidano le relazioni con l'Australia, con la firma di un Memorandum su questioni politiche "abituali", bilaterali, regionali e multilaterali di reciproco interesse. L'Ambasciatore d'Australia in Paraguay, Noel Donald Campbell, e il Vice Ministro degli Esteri, Oscar Cabello, hanno convenuto che queste consultazioni hanno lo scopo di sviluppare e rafforzare "collegamenti diretti", "senza pregiudizi" verso altri incontri che possano occasionalmente organizzarsi a livello esecutivo e ministeriale. "Ci permetterà un dialogo diretto tra i due ministri degli Esteri su tutte le questioni bilaterali", ha detto Cabello durante la cerimonia tenutasi presso la sede del Ministero degli Esteri a Asuncion. L'Ambasciatore australiano ha spiegato che il Paraguay e l'Australia possono essere considerati "partner naturali" per la loro somiglianza in particolare nel settore agricolo.

PERÙ. Torna far discutere il caso dell'ex Presidente Fujimori. In Parlamento è stato presentato un disegno di legge, dal deputato Roberto Vieira, che propone un'integrazione al Codice Penale affinché i detenuti di età superiore ai 75 anni possano scontare la pena a casa. Il Presidente della Repubblica, Pedro Pablo Kuczynski (PPK), si è espresso con prudenza sul progetto di legge, invitando a "studiarlo con attenzione", visto che riguarderebbe anche la detenzione di Alberto Fujimori, che nel 2009 è stato condannato a 25 anni di reclusione, con l'accusa di omicidio, lesioni gravi e sequestro di persona. Il disegno di legge stabilisce dei requisiti per avvalersi del beneficio dei domiciliari: in primo luogo, aver scontato un terzo della pena, in secondo luogo, dimostrare un luogo di residenza e la cura della famiglia e, infine, soffrire di una malattia o condizione di salute la cui prognosi è delicata. La regola non si applica ai condannati per terrorismo, stupro sessuale o traffico di droga.

Il titolare della Corte penale di Lima, Mario Guerra, ha ordinato la custodia cautelare per 18 mesi per l'ex presidente peruviano Alejandro Toledo (2001-2006) e sua moglie Elianne Karp per il caso Ecoteva, dopo l'inclusione in questo caso della denuncia per presunta corruzione della società Odebrecht. Questo è il secondo mandato di arresto internazionale contro Toledo, dopo che un'altra Corte ha stabilito, lo scorso febbraio, la sua cattura con l'accusa di aver ricevuto tangenti per 20 milioni di dollari da Odebrecht



autostrade.it adr.it atlantia.it

ATLANTIA. NUOVI ORIZZONTI

Con la fusione tra Atlantia e Gemina nasce un polo infrastrutturale integrato leader nel mondo per investimenti, know-how e tecnologie al servizio della mobilità:

- una rete di 5000 km di autostrade nel mondo e uno dei primi scali aeroportuali in Europa
- un piano di investimenti combinato di oltre 20 miliardi di euro in Italia

Atlantia: Autostrade per l'Italia e Aeroporti di Roma insieme.
Per portare più investimenti in Italia e più Italia nel mondo.





per l'attribuzione del progetto di costruzione di due sezioni della "carretera Interoceánica Sur".

Economia. È stato rivisto al rialzo l'obiettivo del surplus commerciale per quest'anno: da 776 milioni a 3.706 milioni di dollari, grazie al miglioramento dei prezzi delle materie prime. Il dato positivo sulla bilancia commerciale contrasta con le stime di evoluzione del prodotto interno lordo (PIL), che crescerà quest'anno del 3,0% rispetto al 4,8% previsto in precedenza, così come ha confermato il Ministero dell'economia in un comunicato. Più recentemente gli analisti del Banco Central hanno ulteriormente abbassato le proiezioni di crescita economica per il 2017 al 2,5% e hanno alzato le aspettative di inflazione al 3%, tasso rivisto dal Governo dopo l'interruzione di grandi opere a seguito dello scandalo di corruzione in Odebrecht. Per quanto riguarda l'indice dei prezzi al consumo (CPI), gli analisti hanno alzato le aspettative di inflazione al 3,2% quest'anno, rispetto alla precedente previsione del 3%. L'IPC ha registrato un calo del 0,26% nel mese di aprile, la prima diminuzione in quasi due anni e mezzo, causata prevalentemente da un calo dei prezzi dei prodotti alimentari a seguito di una regolarizzazione della loro offerta, dopo le forti piogge che hanno colpito il paese. I dati sono confrontati con l'inflazione di 1,30% di marzo, il più alto tasso mensile in 19 anni.

Investimenti. La produzione del settore minerario e idrocarburi ha subito un calo del 2,7% a marzo, prima diminuzione in due anni di crescita ininterrotta, a causa degli effetti delle forti piogge del El Niño Costero; a compensare la perdita, il settore della pesca è salito al 37,29% ed ha accumulato nove mesi di crescita continua grazie alla maggiore estrazione di alcune specie destinate al consumo umano.

Edilizia e miniere, pilastri della grande espansione del Perù tra il 2005 e il 2012, cresceranno lievemente quest'anno dopo una contrazione del 3,1% e del 5,8% rispettivamente l'anno scorso e l'anteriore, mentre i grandi progetti sono ancora in attesa di complessi permessi statali che il presidente Pedro Pablo Kuczynski cerca di ridurre. Il calo degli investimenti privati e la sospensione dei progetti minerari e infrastrutturali continuano a trattenere la ripresa delle costruzioni, nonostante il programma di ingenti investimenti lanciato dal governo per ricostruire le zone colpite dalle inondazioni. Il piano per ricostruire case e strade attenuerà solo in parte l'impatto causato dalla chiusura di importanti opere come il progetto del gasdotto del sud e il progetto di irrigazione Chavimochic III, dopo lo scandalo di corruzione di Odebrecht. Sono inoltre sospese opere come la seconda linea di Metro de Lima e la costruzione di un nuovo aeroporto internazionale nella regione andina di Cuzco, per quest'ultimo - in attesa di una revisione da parte del controllore - è in discussione la modifica del contratto.

La compagnia brasiliana Odebrecht pagherà allo Stato della **REPÚBLICA DOMINICANA** una multa di 184 milioni di dollari, i cui termini sono stati approvati dal giudice Danilo Quevedo. Odebrecht consegnerà il 19 maggio una lista di tutte le persone coinvolte che hanno percepito tangenti; il Procuratore Generale Jean Rodríguez, ha commentato la decisione del giudice Quevedo come un "importante passo in avanti nella lotta alla corruzione". L'accordo è uno dei primi 10 che la compagnia brasiliana cerca di raggiungere con le autorità giudiziarie dei paesi dell'America Latina e dell'Africa.

Il ministro della Difesa Rubén Darío Paulino Sem, ha riferito che un migliaio di soldati dell'esercito stanno completando il processo di formazione per poi essere inviati al confine con Haiti per garantire

la sicurezza dopo la partenza della Missione delle Nazioni Unite per la Stabilizzazione di Haiti (MINUSTAH). Il Governo prevede anche di avviare una licitazione per l'acquisto di attrezzature tecnologiche da utilizzare in loco.

Il ministro degli Esteri, Miguel Vargas, si è recato in visita nella capitale statunitense in occasione della Settimana Dominicana a Washington. Presso la Camera di Commercio degli USA il ministro ha auspicato un approfondimento delle relazioni commerciali tra i due paesi, sottolineando "i vantaggi" del Trattato di Libero Commercio tra Repubblica Dominicana, America Centrale e Stati Uniti e "il clima particolarmente favorevole per il business".

L'URUGUAY ha assunto la presidenza mensile del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, dichiarando di volersi focalizzare sulla protezione dei civili nei conflitti armati; la delegazione uruguayana ha organizzato due grandi dibattiti sul tema, uno relativo al problema della violenza sessuale durante i conflitti, l'altro relativo al tema degli attacchi rivolti contro ospedali e personale sanitario.

Rimane alto nel paese il dibattito relativo ai diritti delle donne. Il Senato ha approvato all'unanimità un progetto di legge sul femminicidio, che ora dovrà essere votato dalla Camera. La necessità di portare in Parlamento una legge ad hoc contro gli omicidi legati alla condizione di genere, è emersa in seguito ad una forte pressione sociale da parte delle attiviste dei diritti delle donne, che lo scorso 8 marzo hanno realizzato una manifestazione a cui hanno aderito decine di migliaia di persone.

Secondo piani del Ministero di Economia e Finanza, quest'anno il Paese avrà bisogno di un finanziamento pari a 3,1 miliardi di dollari, che il Ministero prevede di ottenere dai crediti degli organismi multilaterali (550 milioni di dollari) e dalle riserve internazionali per un valore di 330 milioni di dollari. Negli ultimi 12 mesi l'Uruguay ha registrato un alto deficit fiscale, pari al 3,8%; a breve il Governo presenterà al Parlamento un aggiornamento del bilancio, nel quale alcune voci saranno tagliate o limitate. Secondo il report mensile dell'Instituto Nacional de Estadística, l'Indice dei Prezzi al Consumo ha accumulato un aumento del 4,04% nei primi 4 mesi dell'anno e del 6,46% considerando gli ultimi 12 mesi. Nel mese di aprile si registra un rialzo dell'inflazione dello 0,22%.

VENEZUELA. Tensione sociale senza precedenti nel mese di aprile. Sale a 37 il numero delle vittime e ad oltre 800 quello dei feriti, durante l'escalation di proteste contro il governo del Venezuela, intensificate dall'inizio del mese di aprile, dopo la decisione, poi annullata, del Tribunale supremo di giustizia di assumere i poteri del Parlamento. Il 24 aprile Maduro si è detto favorevole ad aprire un dialogo con l'opposizione, dopo il fallimento dell'anno scorso, a favore del quale era intervenuto anche il Vaticano in qualità di mediatore. A peggiorare la situazione, la convocazione dell'assemblea costituente da parte di Maduro, duramente criticata dall'opposizione come tentativo di mettere in atto un colpo di stato. La MUD non parteciperà al processo che considera "assolutamente fraudolento" ed è sceso in piazza in segno di protesta senza partecipare al primo incontro sul tema in cui il governo ha invitato i suoi avversari.

"È un trucco per restare al potere", ha detto Julio Borges, presidente del Parlamento, giustificando l'assenza dell'alleanza di opposizione dell'Ufficio di Unità Democratica (MUD) nel primo dibattito costituzionale. "L'unica soluzione è che i venezuelani possano votare liberamente", ha detto il deputato nel corso di una

mobilitazione che ancora una volta è stata bloccata con gas lacrimogeni da parte delle forze di sicurezza di Caracas, come la maggior parte delle manifestazioni organizzate nell'ultimo mese. L'opposizione sostiene che con la Convocazione de l'Assemblea Costituente, Maduro intenda temporeggiare riguardo alla scadenza delle elezioni regionali previste per quest'anno e le elezioni presidenziali del 2018. Il Governo, da parte sua, sostiene che è invece la soluzione istituzionale più utile al fine di abbassare le tensioni nel paese e poter così garantire processo elettorale pacifico.

I pochi rappresentanti dei partiti di opposizione di minoranza che hanno partecipato all'incontro hanno respinto l'iniziativa del governo. Maduro ha accusato l'opposizione di non assumersi la responsabilità istituzionale della grave crisi che colpisce il Venezuela, con la più alta inflazione al mondo, recessione economica, carenza di medicinali e cibo, sostenendo inoltre di essere vittima di una "guerra economica" che cerca di spodestarlo. Anche i cittadini venezuelani sono nuovamente scesi in strada per manifestare il loro sostegno o rifiuto alla chiamata del governo per un'Assemblea Costituente. Centinaia di oppositori hanno marciato in diverse città. Il presidente ha anche chiamato i suoi seguaci ad accompagnarlo alla sede del potere elettorale di Caracas, dove ha chiesto di avviare il processo per l'elezione dei redattori della nuova costituzione. Diverse le pressioni internazionali a favore di una distensione interna e di un passo indietro dell'esecutivo, prima fra tutti l'OSA ed il suo Segretario Generale Luis Almagro: il Venezuela si è ritirato in forma "definitiva" dall'Organizzazione; la decisione è stata annunciata dal Governo poco dopo la riunione di 19 paesi dell'OSA per discutere della crisi venezuelana. Il Ministro degli Esteri, Delcy Rodríguez ha dichiarato che "il ritiro non è congiunturale" e che il Venezuela non prenderà parte ad eventi futuri legati all'Organizzazione. È la prima volta che un paese decide di lasciare volontariamente l'OSA; il processo durerà 24 mesi, durante i quali il Venezuela sarà ancora un membro a tutti gli effetti, con tutti i suoi diritti ed obblighi, fra i quali il pagamento di un debito di 8,7 milioni di dollari. Una dozzina di paesi latinoamericani, Argentina, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Guatemala, Honduras, Messico, Paraguay, Perù e Uruguay hanno firmato una dichiarazione esortando il presidente venezuelano ad indire delle elezioni il prima possibile per risolvere la crisi nel paese. Molte le prese di posizione

in Europa, non ultime le parole di forte apprensione espresse dal Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella in occasione della sua visita di Stato in Argentina.

Intanto sia Parlamento che Governo hanno chiesto il supporto della comunità internazionale, secondo le rispettive prospettive, sostenendo elezioni o il dialogo; il Parlamento ha tenuto una sessione speciale in cui è stato emesso un manifesto che invita la comunità internazionale a chiedere elezioni presidenziali anticipate entro quest'anno, mentre il chavismo fa leva sul sostegno internazionale affinché prima delle elezioni, siano costruite le condizioni necessarie al dialogo politico.

Momento di forte preoccupazione e allarme per l'oppositore Leopoldo López, dopo la diffusione di un video che lo ritraeva in un ospedale "senza segni vitali". La notizia e il filmato sono stati smentiti ma, come ha dichiarato il suo avvocato Juan Carlos Gutiérrez, il suo stato di salute continua ad essere incerto ed ha chiesto alle autorità un incontro per verificare la situazione in cui si trova. Anche la moglie, Lilian Tintori, che ha organizzato una marcia bianca pacifica di sole donne contro la repressione del Governo, ha denunciato che da circa un mese non si hanno notizie di López, qualificando questa situazione come "tipica tortura da sequestro di un regime dittatoriale".

Tensioni all'interno del Mercosur a causa della sospensione in atto del paese dal gruppo. Il Venezuela ha annunciato l'apertura di un procedimento di arbitrato contro l'Argentina, presidente pro tempore del Mercato comune del Sud (Mercosur); il Coordinatore del Venezuela al blocco regionale, Héctor Constant, ha detto in una conferenza stampa che il suo governo mantiene la "volontà di dialogo" e vuole "riportare istituzionalità" nel Mercosur, in seguito alla sospensione del Venezuela nel mese di dicembre. Nella capitale uruguayana, e nell'ambito delle disposizioni del protocollo di Olivos per la risoluzione delle controversie, si è svolto il quarto incontro di negoziati diretti con la presenza dei rappresentanti di Argentina, Brasile, Uruguay e Venezuela e in assenza del Paraguay. Non essendo state superate le differenze, il Venezuela ha deciso di andare oltre e fare una domanda di arbitrato "in difesa dei propri diritti e delle istituzioni del Mercosur contro le frodi commesse dalla Triplice Alleanza", intendendo Argentina, Brasile e Uruguay, ha dichiarato la ministro degli Esteri venezuelana Delcy Rodríguez. ♦

L'Almanacco Latinoamericano è edito da IT-AL srl

Registrazione presso il Tribunale di Roma:
n. 110 del 16/05/2014

Direzione e redazione: presso IT-AL srl
Via Taranto, 21 – 00182 Roma
Direttore responsabile: Alfredo Somoza
Impaginazione: Pia 't Lam

L'Almanacco latinoamericano è un mensile online di aggiornamento e informazione sull'America Latina rivolto ad un selezionato e qualificato pubblico italiano.

Commenti ed opinioni sono unicamente i pezzi in corsivo, che esprimono il pensiero di chi li firma.

Per la pubblicità sull'Almanacco scrivere a:

administrator@it-al.org

Per comunicare con l'Almanacco scrivere a:

almanaccolatinoamericano@it-al.org

Chiuso in redazione il 16 maggio 2017